



Consorzio del Parco Nazionale dello Stelvio  
Comitato di Gestione per la Regione Lombardia  
Tel.: 0342 911448 - Fax: 0342 919357  
Mail: [info.lo@stelviopark.it](mailto:info.lo@stelviopark.it)

13/02/08

*Comunicato Stampa*

Inizio nidificazione Gipeto

### **Il Gipeto nel Parco Nazionale dello Stelvio**

Per il quinto anno consecutivo tutte e tre le coppie “storiche” di Gipeto, situate nel settore lombardo del Parco Nazionale dello Stelvio, hanno intrapreso la nidificazione deponendo le proprie uova. Dal 2007, una quarta coppia si è aggiunta alla già ricca popolazione del Parco e ha, anch’essa, iniziato a riprodursi. Complessivamente dunque nei cieli di Bormio, Livigno, Valdidentro e Valfurva è attualmente possibile osservare 4 coppie di gipeti adulti e un numero indefinibile di giovani e immaturi che vagano alla ricerca di carcasse di ungulati, loro principale fonte di cibo.

In questi giorni il Personale scientifico del Parco, coadiuvato dal Corpo Forestale dello Stato CTA di Bormio, ha accertato le quattro nidificazioni in corso sulle pareti di roccia tra le più inaccessibili del Parco. Il Gipeto è tra i rapaci più precoci a livello italiano poiché depone le proprie uova in pieno inverno per far coincidere la loro schiusa con la primavera, periodo in cui le carcasse degli ungulati morti a causa della rigidità del clima, tornano alla luce dopo lo scioglimento della neve.

E’ infatti questo il periodo più importante per lo svezzamento dei pulcini al nido i quali necessitano, per il loro completo svezzamento, di una buona e costante dose di cibo. Il gipeto è una specie non predatrice completamente necrofaga poiché è in grado di assimilare il contenuto midollare delle ossa raccolte da carcasse di ungulati selvatici e domestici.

Il fattore principale del successo della specie nel Parco è la ricchezza delle popolazioni di ungulati che garantiscono a questi enormi avvoltoi abbondante disponibilità di cibo. Il gipeto riesce a ingoiare ossa lunghe fino a 25 cm; le ossa di maggiori dimensioni vengono lasciate precipitare su aree rocciose, così da romperle e renderle facilmente ingeribili.

L’accertamento della nidificazione in corso nel territorio protetto del Parco dello Stelvio costituisce un’ulteriore riprova del legame che questi maestosi rapaci hanno instaurato con l’alta Valtellina.

Il settore lombardo del Parco, infatti, dal 1998, anno del primo insediamento della specie come nidificante, si è così confermato tra le aree più adatte a ospitare il Gipeto dell’intero arco alpino europeo poiché qui risiede il 40% delle coppie riproduttive di tutto l’arco alpino europeo.

A dimostrazione dello straordinario valore conservazionistico e faunistico della popolazione dell’Alta Valtellina, basti pensare che lungo l’intero arco alpino europeo sono solamente 10 le coppie che si sono riprodotte nel 2007.

Questo primato è ancora più importante se raffrontato con la situazione italiana ove nidifica esclusivamente all’interno dei 4 comuni valtellinesi lungo una linea ideale di circa 20 km.

Si tratta di un eccellente risultato del progetto internazionale di reintroduzione, di cui il Parco Nazionale dello Stelvio e il CTA di Bormio del Corpo Forestale dello Stato sono partner. A seguito dell’estinzione di questa specie sulle Alpi, verificatasi agli inizi del secolo scorso a causa della persecuzione diretta e della diminuita disponibilità alimentare, il progetto ha visto il rilascio di oltre 150 Gipeti, dal 1986 a oggi, e la nascita in natura di quasi 50 giovani, di cui 21 nati nel Parco Nazionale dello Stelvio. La situazione del Gipeto sulle Alpi e Prealpi è ancora in forte evoluzione; è infatti possibile che si stiano per formare nuove coppie, anche al di fuori del Parco Nazionale. Per chiarire nel dettaglio la reale situazione, è importante raccogliere il maggior numero possibile di osservazioni. Chiunque vedesse un gipeto sulle Alpi, può segnalarlo inviando un’e-mail all’indirizzo [cta.bormio@corpoforestale.it](mailto:cta.bormio@corpoforestale.it). Ulteriori informazioni sul progetto si possono richiedere scrivendo a [info.lo@stelviopark.it](mailto:info.lo@stelviopark.it) e sul sito [www.stelviopark.it](http://www.stelviopark.it).